

IV. Pupphavagga - Fiori (vv. 44-59)

44. Chi esaminerà questa terra, questo regno di *Yama* con i suoi dei? Chi comprenderà questo verso del Dhamma, ben insegnato - come un uomo esperto che raccoglie fiori?

*ko imaṃ pathaviṃ vicessati yamalokaṃ ca imaṃ
sadevakaṃ
ko dhammapadaṃ sudesitaṃ kusalo puppham iva
pacessati*

45. Il discepolo [del Buddha] esaminerà questa terra, questo regno di *Yama* con i suoi dei. Il discepolo comprenderà questo verso del Dhamma, ben insegnato - come un uomo esperto che raccoglie fiori.

*sekho pathaviṃ vicessati yamalokaṃ ca imaṃ
sadevakaṃ
sekho dhammapadaṃ sudesitaṃ kusalo puppham
iva pacessati*

46. Rendendoti conto che questo corpo è come la schiuma, penetra l'illusione della sua falsa natura e, spezzando le frecce della passione di *Mara*, decorate di fiori, renditi invisibile al Re della Morte!

*phenūpamaṃ kāyam imaṃ
viditvāmarīcidhammaṃ abhisambudhāno
chetvāna mārassa papupphakāni adassanaṃ
maccurājassa gacche*

47. L'uomo che, con mente avida, coglie solo i fiori - viene travolto dalla morte, come una piena possente spazza via il villaggio addormentato.

*pupphāni heva pacinantam byāsattamanasaṃ
naram
suttaṃ gāmaṃ mahogho va maccu ādāya
gacchati*

48. L'uomo che, con mente avida, coglie solo i fiori - insaziabile nei desideri dei sensi, viene sopraffatto dalla morte.

*pupphāni heva pacinantam byāsattamanasaṃ
naram
atittaṃ eva kāmesu antako kurute vasaṃ*

49. Come un ape raccoglie il polline dal fiore, senza intaccarne il colore e il profumo - così il saggio va [elemosinando] nel villaggio.

*yathā pi bhamaro puppham vaṇṇagandham
aheṭṭhayaṃ
paleti rasam ādāya evaṃ gāme munī care*

50. Nessuno cerchi i difetti negli altri, ciò che gli altri fanno o non fanno - Ognuno

*na paresaṃ vilomāni na paresaṃ katākatam
attano va avekkheyya katāni akatāni ca*

badi a se stesso, a ciò che fa e non fa.

51. Come un fiore bellissimo, pieno di colore, ma senza profumo - così sono le belle parole, di chi non le pratica di conseguenza.

*yathā pi ruciraṃ pupphaṃ vaṇṇavantam
agandhakaṃ
evaṃ subhāsītā vācā aphaḷā hoti akubbato*

52. Come un fiore bellissimo, pieno di colori e profumato - così sono le belle parole di chi le pratica.

*yathā pi ruciraṃ pupphaṃ vaṇṇavantam
sagandhakaṃ
evaṃ subhāsītā vācā saphalā hoti sakubbato*

53. Come da un gran mucchio di fiori, possono essere ricavate molte ghirlande - così chi nasce mortale dovrebbe praticare molte azioni meritevoli.

*yathā pi puppharāsimhā kāyirā mālāguṇe bahū
evaṃ jātena maccena kattabbaṃ kusalaṃ bahum*

54. Il profumo dei fiori, sandalo, *tagara* o gelsomino non va controvento - Il profumo di un uomo onesto va anche controvento. L'uomo virtuoso si diffonde in tutte le direzioni.

*na pupphagandho paṭivātam eti na candanaṃ
tagaramallikā vā
sataṃ ca gandho paṭivātam eti sabbā disā
sappuriso pavāyati*

55. Sandalo, *tagara*, loto e gelsomino - di tutti questi profumi, la fragranza della virtù è la più dolce.

*candanaṃ tagaraṃ vā pi uppalaṃ atha vassikī
etesam gandhajātānaṃ sīlagandho anuttaro*

56. Debole è la fragranza della *tagara* e del sandalo - ma eccellente è la fragranza del virtuoso, che si diffonde anche tra gli dei.

*appamatto ayaṃ gandho yāyaṃ tagaracandanī
yo ca sīlavataṃ gandho vāti deveṣu uttamo*

57. Mara non trova più la via di quei virtuosi - che dimorano nella consapevolezza e si sono liberati attraverso la perfetta conoscenza.

*tesam sampannasīlānaṃ appamādavihāriṇaṃ
sammadaññāvimuttānaṃ māro maggaṃ na
vindati*

58. Sopra un mucchio di spazzatura
gettato al bordo della via principale - può
fiorire un loto, dal profumo puro e
delizioso.

*yathā saṅkāradhānasmiṃ ujhitasmiṃ mahāpathe
padumaṃ tattha jāyetha sucigandhaṃ
manoramaṃ*

59. Così, tra gli esseri coperti di polvere,
tra gente ignorante e ordinaria - il
discepolo del Sommo Illuminato, splende
magnificamente per la sua saggezza.

*evaṃ saṅkārabhūtesu andhabhūte puthujjane
atirocati paññāya sammāsambuddhasāvako*